



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

21 GENNAIO 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8
Veronese								
Adige Po								
Delta del Po								
Alta Pianura Veneta								
Brenta								
Adige Euganeo								
Bacchiglione								
Acque Risorgive								
Piave								
Veneto Orientale								
LEB								

21 GENNAIO 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

SANTORSO/1

Cambiamenti climatici e alluvioni Un convegno

Come prevenire le alluvioni: Santorso organizza un convegno per informare la cittadinanza. Si intitola "Territorio, cambiamenti climatici, alluvioni: verso un progetto territoriale di sicurezza idraulica e valorizzazione dell'acqua" il workshop con cui il Comune intende approfondire tematiche legate ai cambiamenti climatici e geomorfologici che stanno interessando l'Alto Vicentino.

L'appuntamento, previsto il 23 gennaio dalle 14.30 nell'aula magna dell'istituto comprensivo Cipani e che si inserisce nel programma della Commissione Europea "Life", è proposto insieme al Comune di Marano Vicentino, a Veneto Agricoltura, al Centro idrico di Novoledo, al Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta, all'Coldiretti Vicenza, al Centro italiano di riqualificazione fluviale e al Dipartimento territorio e sistemi agro forestali dell'Università di Padova.

«Nel vicentino, il cambiamento climatico è diventato evidente dal 2010 quando, alle frane e agli smottamenti, si è affiancata la devastante alluvione che ha colpito Vicenza», spiega il sindaco di Santorso Franco Balzi. **esr**

© RIPRODUZIONE RISERVATA


GRUMOLO. In arrivo 400 mila euro per la riqualificazione di via Roma

Contributi regionali per strade e scuole

Oltre mezzo milione da Venezia, in programma anche interventi per sistemare i corsi d'acqua

Nicola Gobbo

Quattro contributi dalla Regione per un totale di 565 mila euro. È quanto ottenuto dal Comune di Grumolo.

Il primo contributo di 400 mila euro riguarda la riqualificazione di via Roma: interventi da 700 mila euro complessivi che interesserà l'arredo urbano, l'illuminazione pubblica, la sistemazione dei marciapiedi con abbattimento delle barriere architettoniche, la realizzazione di attraversamenti pedonali rialzati, la valorizzazione degli spazi commerciali e della vivibilità della via. Il progetto, redatto dagli uffici comunali, ha ottenuto il punteggio massimo al bando rivolto agli enti dell'Ipa Risorgive, risultando il primo in Veneto.

«Il tutto è stato predisposto in appena 25 giorni, compresi gli studi per i sottoservizi - osserva l'assessore ai lavori pubblici Andrea Turetta -. Ora che abbiamo la sicurezza del contributo definiremo gli incontri con i progettisti, i privati e la cittadinanza per iniziare un percorso condiviso così come già fatto con la ciclabile di via Camisana». Il progetto esecutivo verrà portato in Consiglio; poi verrà fatta la gara d'appalto ed entro la fine del 2015 saranno avviati i lavori.

Di 50 mila euro, invece, il contributo ottenuto per interventi di manutenzione ai corsi d'acqua minori, che saranno in parte finanziati anche dai privati e realizzati tramite un accordo di programma con il Consorzio di bonifica Brenta.



Via Roma a Grumolo cambierà volto con il nuovo arredo urbano. N.G.

Altri 5.887 euro sono stati assegnati dalla Regione per gli interventi di messa in sicurezza delle scuole elementari Fusinato (infiltrazioni, insonorizzazione mensa e realizzazione pensilina esterna).

L'ultimo finanziamento riguarda i 110 mila euro stanziati per lavori di asfaltatura e manutenzione delle strade comunali. Il contributo meno atteso, perché non deriva dalla partecipazione a un bando, bensì da una richiesta diretta dell'Amministrazione alla Regione. «Nell'ultima variazione di bilancio avevamo stanziato circa 70 mila euro per l'asfaltatura di via Venezia, a Sarmego - spiega Turetta -. Ora con questo contributo, oltre alla sistemazione della strada fino al sottopassaggio ferroviario, abbiamo le risorse per realizzare il marciapiede nel tratto che va dal sottopassaggio al cimitero di Sarmego». L'intervento, dal costo complessivo sarà di circa 150 mila euro, verrà pianificato a breve insieme ad Acque Vicentine e Aim. ●

© PRODUZIONE RISERVATA



CASTEGNERO. Luca Cavinato è sindaco da maggio dopo aver governato Nanto per dieci anni

«Sistema fra i Comuni o restiamo periferia»

«I prodotti tipici sono un forte traino per il turismo anche in Veneto»

Albano Mazza

Dopo essere stato sindaco di Nanto dal 2001 al 2011, Luca Cavinato dal maggio scorso è il primo cittadino di Castegnoro, alla guida di un Consiglio comunale composto da un unico gruppo. «Questo fatto finora non ha costituito alcun problema anche se in un Consiglio comunale composto da un'unica lista vi è il rischio che venga meno il dibattito e l'approfondimento delle diverse tematiche - spiega il sindaco -. Ciò non è avvenuto, prima di tutto perché c'è un proficuo confronto dentro e fuori il Consiglio e poi perché tutti i consiglieri sono stati coinvolti con precise deleghe nell'attività amministrativa a fianco degli assessori. E comunque, l'impegno di questa amministrazione è rivolto a superare la separazione della politica, dando spazio ai tanti gruppi e associazioni di volontariato che operano nei vari ambiti, sport, sociale, ambiente, cultura». I primi mesi della nuova amministrazione sono stati impegnati soprattutto in progettazioni riguardo alcune priorità.



Il sindaco di Castegnoro Luca Cavinato

«La prima questione - precisa il sindaco - riguarda l'ampliamento del polo scolastico di Villaganzerla. Servono nuove aule per le elementari dato un certo incremento demografico, e poi una nuova struttura per le attività sportive. Nel 2017 scadrà la convenzione con la parrocchia per l'uso della palestra, per cui stiamo pensando alla costruzione di un palasport adiacente alle scuole medie». Altro progetto in cantiere per il 2015, ereditato dalla precedente amministrazione, è la realizzazione del nuovo depuratore

per Castegnoro e Nanto, già in corso d'opera a cura di Acque Vicentine. Con il consorzio di bonifica è previsto un intervento per la sicurezza del sistema idraulico del territorio con la regimazione delle acque in via Frassena. «Nel complesso - sottolinea Cavinato - è in corso di ammodernamento il sistema della rete idrica, del gas e della illuminazione pubblica. Per le infrastrutture c'è un piano per collegare le tre frazioni, Castegnoro, Ponte e Villaganzerla, con una rete di piste ciclopedonali, tra cui una con bike sharing, con le

piazze per parcheggio e affitto biciclette».

A fine anno Castegnoro ha ricevuto un finanziamento dalla Regione per il progetto della tipoteca, una struttura dedicata all'informazione turistica, alla degustazione e all'acquisto dei prodotti tipici del territorio. «Come è stato rilevato da vari studi - precisa il sindaco Cavinato - ora i prodotti tipici costituiscono un forte traino per il turismo anche nel Veneto. Dalla passata amministrazione abbiamo ereditato il progetto per l'adeguamento dei vari agriturismi a una nuova idea di turismo compatibile con il nostro territorio. Per noi, la ciclabile e la nuova autostrada devono essere i due vettori principali per la conoscenza dei Berici e delle sue opportunità economiche e turistiche. Se ci si crede davvero allo sviluppo dell'Area Berica è necessario tuttavia fare sistema altrimenti questo territorio sarà destinato ad essere sempre Basso Vicentino, inteso non in senso geografico ma sociale ed economico, cioè sempre più periferia della provincia vicentina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MIRA**I comitati sull'idrovia: la Regione ascolti anche noi****MIRA**

Comitati contrapposti sulla necessità di realizzare il completamento dell'idrovia Padova Venezia, come canale scolmatore e navigabile. Da una parte il gruppo del coordinamento dei "Comitati uniti" a cui fanno riferimento Legambiente Veneto, di Padova e Venezia, il Comitato intercomunale Brenta Sicuro, la Cua, il Comitato Alluvione Veneto 2010, il Comitato "Una mano per Battaglia", l'associazione Salvaguardia Idraulica del Territorio Padovano e Veneziano, il Comitato "Difendiamo l'ambiente in cui viviamo" di Fiesso, quello di Vi-

gonovo per la salvaguardia del territorio "Antonio Canova" "Bovolenta Aria Pulita", e diversi altri, che spingono per realizzare un'opera senza strade o ferrovie a fianco. Dall'altra il comitato Acque del Mirese che pone domande sui rischi a livello ambientale (detriti e allagamenti) soprattutto per Mira con il completamento dell'opera.

Intanto dai Comitati uniti arriva una richiesta precisa alla Regione: «Vogliamo», spiega il portavoce Marino Zamboni, «partecipare con la Regione e gli enti locali alla Conferenza dei servizi sul completamento dell'opera. Il nostro coordina-

mento chiede di partecipare con una delegazione che rappresenti i 16 circoli, comitati e associazioni che ne fanno parte. La conferenza sia indetta (e siano convocati anche i nostri comitati) prima della redazione del progetto preliminare; è fondamentale la totale condivisione delle decisioni».

Da parte del Comitato Acque del Mirese invece si ribadiscono i dubbi già espressi: «Nella realizzazione di quest'opera vanno fatti studi specifici che dimostrino che non ci sono rischi per l'ambiente e che in caso di chiusura del Mose e marea avversa l'area del Mirese non finisca allagata». (a.ab.)



Tolto il tappo dal letto del Soligo

Il Genio Civile ha eliminato a Borgo Stolfi la causa dell'esonazione del torrente nel 2012

PIEVE DI SOLIGO

Tolto il "tappo" sul Soligo, in pieno centro: un isolotto di detriti accumulati negli anni, che aveva causato l'esonazione del fiume a Borgo Stolfi nel 2012. Il Genio Civile, in questi giorni, ha concluso i lavori sul corso del Soligo, rinforzando gli argini e abbassando il letto del fiume, per garantire un miglior deflusso delle acque. Interventi che erano necessari da anni, ma partiti, purtroppo, solo dopo la tragedia del 2 agosto al Molinetto, che nel lutto per le quattro vite spazzate via dalla furia del Lierza ha trovato, se non altro, la consapevolezza di dover completare i lavori più urgenti sui fiumi. «Un intervento a salvaguardia di tutto il centro cittadino – spiega il sindaco Stefano Soldano – nato subito dopo il 2 agosto, ma che andrebbe fatto periodicamente. Il Soligo ha alcune aree di deposito di materiali. Quella in prossimità del ponte sul Vaccari, davanti al vecchio municipio, faceva salire il livello dell'acqua a Borgo Stolfi, l'area più depressa del Comune. Ora abbiamo un maggiore margine di sicurezza. E le opere sono state a costo zero per il Comune». L'isolotto che fungeva da "tappo" era ben visibile dal vecchio municipio, e dal ponte di via Vaccari, guardando a valle del fiume. È il geolo-



Il Soligo di nuovo "pulito" a Borgo Stolfi

go Giuseppe Negri a spiegare come si fosse formato: «Si trattava di un'ansa con parecchia ghiaia, accumulata a forza di riporti negli anni. Come molti altri fiumi, il Soligo è "autonomo": scava sempre di più dove ha iniziato a scavare, l'intervento del Genio Civile ha corretto questa sua tendenza. Non possiamo costringerlo in un canale, altrimenti si ribella, ma domarlo sì». Tecnicamente, è stata asportata la ghiaia in eccesso, e il letto del fiume, più che abbassarsi, si è regolarizzato. «Il Genio ha lavorato anche a monte del Balbi – continua Negri – con un in-

tervento anti erosivo: piloni e grosse pietre per rinforzare gli argini. E altre pietre sono state poste sotto il ponte di via Vaccari, per contenere il canale che si immette nel Soligo, e per evitare l'erosione delle sponde». Tutti questi lavori erano attesi da anni, ma mancava sempre qualcosa per partire: il via libera, come recita lo stesso cartellone del cantiere, è arrivato solo dopo una tragedia. E adesso, fra quanto bisognerà intervenire di nuovo? «Senza piene improvvise e distruttive, capaci di trascinare a valle grandi quantità di detriti, direi che i lavori saranno effica-

ci per qualche anno. Con erosioni a monte maggiori, deve essere rifatto, ma scientificamente è difficile rispondere a questa domanda». Del nuovo intervento beneficeranno soprattutto i residenti e le attività commerciali di Borgo Stolfi, che nel 2012 erano finite sott'acqua. Qualcuno, in quell'occasione, ha scattato foto ricordo, ma per chi lavora è stato un vero incubo. Stasera, a Borgo Stolfi, l'assessore Roberto Menegon incontrerà i nuovi volontari della Protezione Civile, ai quali il Comune ha donato, nelle scorse settimane, proprio una nuova pompa da utilizzare in caso di allagamenti. A loro ha già spiegato che l'attenzione sul fiume, nonostante i recenti lavori, è tutt'altro che calata: resta sempre valido l'allarme lanciato da una società di ingegneria di Treviso, il cui studio sul Soligo evidenzia come la sezione a monte di Pieve sia stata limitata da case e fabbriche, e il fiume non abbia abbastanza spazio in caso di piene eccezionali. Però, un passo alla volta: «Ora il centro di Pieve è molto più sicuro – commenta Menegon – è stato tolto il “tappo” davanti al vecchio municipio, ma anche più a Nord sono stati fatti interventi importanti, rinforzando gli argini con le rocce».

Andrea De Polo



Puppato bacchetta il sindaco «Sbagliato coprire il fossato»

► MONTEBELLUNA

«Con gli allagamenti che si ripetono a ogni acquazzone non era proprio il caso di tombinare il fossato di via Sansovino»: parola della senatrice Laura Puppato, che contesta le modalità di realizzazione del marciapiede. «Il carpino nero tagliato brutalmente e la copertura del fossato di via Sansovino sono, in entrambi i casi, la drastica soluzione trovata senza valutare soluzioni alternative per la realizzazione del marciapiede per via Sansovino», fa notare la senatrice, «Scarsa ma forse sarebbe meglio dire nulla è la valutazione

dei rischi connessi all'emergenza idraulica che, a seguito di piogge ormai usuali aventi particolare concentrazione e violenza, mettono in evidenza la carenza di zone permeabili e di sufficienti fossati adeguati a raccogliere le acque. Abbiamo appena emanato una legge che, per la prima volta nella storia della Repubblica, finanzia i costi della pubblica amministrazione per rinaturalizzazione aree a rischio, come soluzione all'eliminazione dei problemi idraulici. E la pubblica amministrazione di Montebelluna che fa? Taglia alberature sane e forti e soffoca i canali».

(e.f.)



LOREO I residenti lamentano le pessime e pericolose condizioni della strada

Via dei Laghi con le buche

Elisa Cacciatori

LOREO

I residenti di via dei Laghi, strada che si addentra nella campagna loredana, lamentano lo stato del manto stradale che quotidianamente si trovano a percorrere. La situazione è stata portata all'attenzione in questi giorni attraverso una lettera indirizzata al Comune di Loreo, al Consorzio di bonifica, al comando dei carabinieri di Loreo e al Prefetto.

Dopo varie telefonate agli uffici comunali, stanchi di una soluzione che ancora non si vede arrivare e dai pericoli connessi al dissesto stradale, i residenti chiedono di essere ascoltati per scongiurare i rischi e i disagi arrecati alla viabilità attraverso una serie di interventi che possano mettere in sicurezza la strada.

A preoccupare le famiglie che vivono lungo la via sono gli avvallamenti oltre ai cedimenti del fondo stradale causati dal passaggio dei mezzi pesanti utilizzati per i lavori nei campi. La segnalazione evidenzia come in questo periodo la strada sia spesso utilizzata dai mezzi per la raccolta del radicchio e per i lavori svolti dal Consorzio per la messa in sicurezza dell'argine del canale lungo la strada. «Dopo numerose segnalazioni, fatte da noi residenti - scrivono nella lettera firmata - al sindaco di Loreo e al Consorzio di Bonifica la situa-

zione risulta essere ancora gravissima. Visto il grande e costante pericolo in cui viviamo quotidianamente, in quanto percorriamo varie volte nella stessa giornata la strada, segnaliamo la situazione agli organi in indirizzo, confidando in una soluzione ad un problema quotidiano».

Il sindaco di Loreo Moreno

Gasparini conferma di essersi già attivato per trovare una soluzione. «Sono a conoscenza della situazione e mi sono già mosso per sollecitare il consorzio - spiega - sono già stati effettuati dei sopralluoghi per capire cosa si può fare nel prossimo futuro per non lasciare queste famiglie da sole».

